



SPECIAL ISSUE

Access to primary written source for the study of the history of nursing through web tools

Valerio Di Nardo¹ , Valerio Dimonte²¹ "S. Maria" Hospital, Terni, Italy² University of Turin, Turin, Italy

Findings:

Regarding research in the History of Nursing, the web is characterized as a precious and promising resource, but probably still incomplete.

ABSTRACT

BACKGROUND: Historical research represents one of the methods of qualitative research. Its purpose is the discovery of new knowledge through the analysis of past events using documents, objects, images, or interviews.

AIM: The article is intended to provide useful information to identify in which archives and libraries it is possible to find written primary sources of nursing interest using the web search tools available today through digital information.

METHOD: Methodological study. Web sites were selected that with the help of search system allow the identification of historical documents indexed in national and international archives or libraries managed by both public and private entities.

RESULTS: Five major computer research channels have been identified. Two channels are devoted to researching materials stored at libraries, one of which is related to a network of Italian libraries, and one containing mostly digitized material coming from both Italian and international libraries. The remaining three channels are dedicated to archival research, two of which are related to the state and one non-state archival patrimony.

DISCUSSION: Computer research tools prove very useful in identifying what primary written sources exist, and where they are located, providing an overview of available material on a given topic. It also allows optimization of research time and cost, expanding it exponentially.

CONCLUSION: Access to sources may vary depending on the systems available to the preserving entity. It is crucial to consider that the exclusive use of computerized tools does not provide for the inclusion of records held in archives and libraries that, to date, do not have search engines.

KEYWORDS: *History of nursing, Archives, Libraries, Primary sources, Search engine, Nurses*

Corresponding author:Valerio Di Nardo: valeriodinardo1987@gmail.comOspedale "S. Maria", Viale Tristano di Joannuccio,
05100 Terni, Italy

Milano University Press

1

Submission received: 01/03/2024

End of Peer Review process: 09/02/2024

Accepted: 10/02/2024



CONTRIBUTO SPECIALE

Accesso alle fonti scritte di tipo primario per lo studio della storia dell'assistenza infermieristica tramite strumenti web

Valerio Di Nardo¹ , Valerio Dimonte²¹ Azienda Ospedaliera "S. Maria", Terni² Università degli studi di Torino, Torino

Riscontri:

Anche per quanto riguarda la ricerca nell'ambito della Storia dell'Assistenza Infermieristica, il web si caratterizza come una risorsa estremamente preziosa e promettente, ma probabilmente ancora non esaustiva.

ABSTRACT

BACKGROUND: La ricerca storica rappresenta uno dei metodi della ricerca qualitativa. Il suo scopo è la scoperta di nuove conoscenze attraverso l'analisi di eventi passati utilizzando documenti, oggetti, immagini, o interviste.

SCOPO: L'articolo ha lo scopo di fornire indicazioni utili ad individuare presso quali archivi e biblioteche è possibile reperire fonti primarie scritte di interesse infermieristico utilizzando gli strumenti di ricerca web.

METODO: Studio metodologico. Sono stati selezionati i siti web che con l'ausilio di sistemi di ricerca permettono di individuare documenti storici indicizzati presso archivi o biblioteche nazionali ed internazionali, gestiti sia da soggetti pubblici che privati.

RISULTATI: Sono stati individuati cinque canali di ricerca. Due dedicati alla ricerca di materiale conservato presso biblioteche, di cui uno relativo ad una rete di biblioteche italiane, ed uno contenente materiale proveniente da biblioteche sia italiane che internazionali. I restanti tre canali sono dedicati alla ricerca in archivio, di cui due relativi al patrimonio archivistico statale ed uno a quello non statale.

DISCUSSIONE: Gli strumenti di ricerca informatici si rivelano molto utili per individuare quali fonti scritte di tipo primario esistano, e dove siano collocate, offrendo una panoramica del materiale disponibile su un determinato argomento. Permette inoltre di ottimizzare tempi e costi della ricerca, ampliandola in maniera esponenziale.

CONCLUSIONI: L'accesso alle fonti può variare a seconda dei sistemi di cui dispone il soggetto conservatore. È fondamentale considerare che il solo utilizzo di strumenti informatici non prevede l'inclusione dei documenti conservati in archivi e biblioteche che, ad oggi, non dispongono di motori di ricerca.

KEYWORDS: *Storia dell'assistenza infermieristica, Archivi, Biblioteche, Fonti primarie, Motore di ricerca, Infermieri*

Corresponding author:Valerio Di Nardo: valeriodinardo1987@gmail.comOspedale "S. Maria", Viale Tristano di Joannuccio,
05100 Terni, Italy

Milano University Press

2

Submission received: 01/03/2024

End of Peer Review process: 09/02/2024

Accepted: 10/02/2024



BACKGROUND

La ricerca storica rappresenta uno dei metodi della ricerca qualitativa. Il suo scopo è la scoperta di nuove conoscenze attraverso l'analisi di eventi passati utilizzando documenti, oggetti, immagini, o intervistando i soggetti che hanno vissuto quegli avvenimenti (Garrino & Dimonte, 2014).

Nonostante la mole di pubblicazioni scientifiche degli ultimi anni, in Italia risulta ancora presente il problema dello scarso approfondimento della storia dell'assistenza infermieristica (Di Nardo et al., 2018).

Secondo alcuni autori l'insufficiente studio della storia della professione sembra impedire la completa comprensione dell'attuale del ruolo dell'infermiere, caratterizzato da grandi potenzialità, nonché da grandi contraddizioni (Dimonte, 2009; Di Nardo & Caruso, 2018).

Per lo studio della storia dell'assistenza infermieristica, così come per la storia generale, va riservata particolare attenzione ai documenti definiti fonti (Manzoni, 2016), la cui classificazione resta il primo passaggio per una qualsivoglia metodologia della ricerca storica.

Le tipologie di fonti disponibili sono diverse: dai vecchi libri di testo, ai registri ospedalieri, ai dipinti, fino agli oggetti, e possono essere utilizzate per studiare una questione particolare, dimostrare il cambiamento nel corso del tempo, e comparare varie opinioni su determinati ambiti (McIntosh, 2011).

Maggiore è il numero delle fonti che identificano il fenomeno, maggiore sarà la probabilità che il fenomeno sia realmente accaduto (Manzoni, 2016), ed i ricercatori dovrebbero analizzare quelle quanto più possibile vicine all'evento, preferendo quelle scritte da un partecipante o da un testimone (Lusk, 1997). Rivestono infatti particolare importanza, al fine dell'analisi di un fenomeno storico, sia la tipologia di fonte utilizzata, che va orientata in base alle domande di ricerca, che il metodo di ricerca adottato.

Le aree e gli oggetti di studio adatti allo sviluppo della storia dell'assistenza infermieristica sono numerosi,

ma si riscontrano spesso difficoltà nel reperimento delle fonti, spesso non conservate negli anni in quanto non ritenute importanti (Dimonte, 2009; Di Nardo et al., 2019).

Minori difficoltà si riscontrano utilizzando la storia orale come modalità di indagine, la quale permette, però, di coprire solo un breve periodo della storia contemporanea. Utili allo studio della storia dell'assistenza infermieristica possono essere anche oggetti e strumenti adoperati da chi si occupava di fornire assistenza, ma col tempo si stanno disperdendo, rimanendo presenti solo in pochi ospedali, archivi e musei. Oggetto di studio possono essere anche strumenti e tecniche rappresentati in dipinti, romanzi e racconti; molto ricche risultano essere le fonti documentali come i regolamenti ospedalieri (Dimonte, 2009).

È importante sottolineare che la ricchezza di informazioni di una fonte dipende dall'obiettivo di ricerca, se ad esempio si volesse esplorare l'evoluzione della divisa dell'infermiere negli ultimi cento anni, fonti figurate quali fotografie o dipinti, potrebbero riportare maggiore informazioni utili rispetto ad una fonte scritta.

Una volta individuata la tipologia di fonte utile a rispondere al quesito di ricerca, risulta indispensabile conoscere dove il materiale è conservato (Lewenson, 2015), utilizzando al meglio le strategie per migliorare l'efficienza della ricerca.

Il luogo di reperimento delle fonti primarie è un dato importante, spesso però non viene menzionato negli studi relativi alla storia dell'assistenza infermieristica.

Conoscere quali fonti sono disponibili e dove sono conservate può servire a dare un ulteriore impulso alla ricerca storica e ad arricchire le informazioni sulla disponibilità del materiale consultabile (Dimonte, 1993).

Nel passato venivano considerate fonti quasi esclusivamente le narrazioni precedenti, ovvero quanto scritto da altri storici, ma il progressivo ampliarsi degli interessi degli studiosi di storia, ha





portato ad un conseguente ampliamento del significato di “fonte storica” (Chabod, 2012). Facendo riferimento esclusivamente all'apparenza esterna Chabod classifica le fonti in:

- a) **scritte:** sia documentarie che narrative, che vanno quindi dai documenti sino alle cronache;
- b) **figurate:** quadri, caricature, carte geografiche, insegne, monete, fotografie, francobolli, ecc.;
- c) **orali:** leggende, tradizioni, interviste.

Al solo fine pratico, lo stesso Chabod focalizza la sua attenzione all'esame delle fonti scritte separandole in fonti documentarie (diplomi, dispacci ministeriali, atti amministrativi, atti parlamentari, statistiche, bilanci e altro ancora), che più ci si avvicina all'età moderna e più diventano numerose, e fonti narrative (cronache, annali, storie, biografie, diari, memorie, ecc.), dunque elaborazioni in veste letteraria.

L'approccio storico richiede di accedere a fonti che possono essere primarie o secondarie, è quindi premessa indispensabile per l'utilizzo delle fonti scritte, soprattutto in relazione al valore diverso che queste posseggono, conoscerne la distinzione.

Le fonti di tipo primario si riferiscono a quel materiale storico infermieristico che è in origine il primo e che quindi precede gli altri in una successione. Tali fonti raccontano in prima persona soprattutto i pensieri, le azioni e i proponimenti dello scrittore. Esempi ne sono le autobiografie, le cronache, i documenti ufficiali, i regolamenti ospedalieri, i diplomi da infermiere e altro ancora. Le fonti scritte di tipo secondario, o derivato, si riferiscono invece a quel materiale storico infermieristico derivante dall'originario e/o prodotto e citato da altri, nelle quali colui che scrive non è il protagonista dell'evento raccontato. Rappresentano i documenti maggiormente disponibili ma, per loro natura, richiedono grande attenzione cautelativa da parte dello studioso al fine di certificare personalmente l'attendibilità dal punto di vista

scientifico, che è possibile solo risalendo alla fonte primaria (Manzoni, 2016).

Una opportuna classificazione delle tipologie di fonti utilizzate è un requisito essenziale al fine di garantire rigore metodologico nell'impostazione del disegno di ricerca storico.

Il rigore nella fase di raccolta dei dati richiede inoltre al ricercatore di cercare meticolosamente ogni fonte disponibile di prove alla ricerca di particolare linee di indagine che emergono dall'analisi dei dati in corso (Sweeney, 2005).

Le biblioteche sono il primo luogo in cui cercare, e la ricerca dovrebbe avvenire tramite una consultazione completa dei database. Il materiale utile trovato darà luogo ad una iniziale bibliografia del tema (Dimonte, 2009).

Tale tipologia di ricerca, che prevede quindi la consultazione dei cataloghi che mostrano i dettagli di inventario (libri, collezioni, tesi o dissertazioni, e altro materiale), richiede un notevole dispendio di tempo (Judd, 2014).

Con l'avvento della digitalizzazione sono però diversi gli strumenti oggi disponibili che ci permettono di interrogare il contenuto di una biblioteca o di un archivio. L'introduzione di queste nuove tecnologie consente inoltre al ricercatore di abbattere oltre ai tempi della ricerca, anche i costi. Gli strumenti preposti al reperimento del documento ricercato sono i cataloghi, cartacei o elettronici, ovvero database costituiti da un insieme di unità (record) detto OPAC (Catalogo ad accesso on-line), che rappresenta l'interfaccia grafica del catalogo di una singola biblioteca, o di cataloghi di più biblioteche (Del Vecchio, 2009).

È difatti necessario leggere prima cosa sia stato già scritto in materia per poi addentrarsi nella ricerca di fonti d'archivio su di un determinato ambito. Tale approccio consente da una parte di conoscere quali enti o soggetti potrebbero aver prodotto documenti appropriati alla ricerca e dall'altra di constatare quali





documenti sull'argomento siano stati già individuati da altri studiosi.

A seconda del quesito di ricerca, che può ad esempio essere rivolto ad un personaggio influente per l'assistenza infermieristica, ad un congresso nazionale o ad una specifica tecnica infermieristica, chi si reca in un archivio ha generalmente in mente un tema, una persona, un avvenimento, o magari un luogo. È però necessario considerare che in archivio la documentazione non è ordinata per materia, in quanto l'ordine è stabilito dall'ente stesso o dal soggetto che l'ha creata. Molti documenti col trascorrere del tempo sono stati distrutti, in quanto sarebbe impraticabile e superfluo conservare tutto, e solo la documentazione che per ragioni legali, storiche o affettive è considerata più importante è stata conservata. Accedendo ad un archivio bisogna quindi conoscere quale ente o soggetto può aver creato o ricevuto materiale sull'ambito oggetto di interesse, il che non risulta affatto semplice, in particolar modo se la ricerca è rivolta a periodi storici antichi.

Gli strumenti di ricerca oggi disponibili aiutano il ricercatore a individuare i fondi archivistici fornendo informazioni utili a risalire al documento o, in alcuni casi, fornendo l'accesso diretto al materiale.

SCOPO

Questo articolo vuole essere un contributo per favorire l'accesso alle fonti primarie per lo sviluppo della ricerca storica di interesse infermieristico.

Si è scelto, in particolare, di focalizzare l'attenzione sulle fonti primarie di tipo scritto, illustrando alcuni canali di ricerca web che, con l'avvento della digitalizzazione, possono dimostrarsi utili a favorirne l'accesso ai ricercatori, snellendo quindi una delle più impegnative fasi della ricerca rappresentata dal reperimento dei dati.

MATERIALI E METODI

Sono stati inclusi nell'articolo i siti web di libero accesso che dispongono di un servizio di ricerca

digitale utile a conoscere l'allocazione di materiale scritto di tipo primario, conservato in archivi e in biblioteche, sia pubblici che privati.

RISULTATI

Sono stati individuati cinque siti web che dispongono di canali di ricerca informatici utili a individuare dove è collocato materiale storico di tipo scritto oggetto di interesse da parte del ricercatore.

Due siti web sono dedicati alla ricerca in biblioteca, di cui uno è relativo al materiale conservato presso biblioteche italiane, ed uno contenente materiale, prevalentemente digitalizzato, proveniente da biblioteche nazionali ed internazionali. Per quanto concerne la ricerca in archivio, sono stati identificati tre siti web, due dei quali dedicati al patrimonio archivistico statale ed uno a quello non statale.

Individuare materiale conservato nelle biblioteche:

A) OPAC SBN

Come anticipato nell'introduzione la ricerca dovrebbe partire dalla consultazione dei cataloghi delle biblioteche. Per la consultazione di documenti indicizzati presso biblioteche italiane, è disponibile l'OPAC SBN, il catalogo collettivo on-line, pubblico e gratuito, di tutte le biblioteche nazionali aderenti al Servizio Bibliotecario Nazionale. Vi aderiscono biblioteche statali, universitarie, di enti locali, di istituzioni pubbliche e private, che operano in diversi ambiti disciplinari. Le biblioteche che vi aderiscono sono riunite in poli locali formati da un raggruppamento, più o meno numeroso, di biblioteche. I poli sono a loro volta collegati al sistema Indice SBN, nodo centrale della rete, che permette di individuare sia i documenti di interesse che le biblioteche che li posseggono, accedendo alla scheda anagrafica della singola biblioteca. Dallo stesso sito è possibile effettuare l'accesso ai cataloghi locali per ulteriori informazioni sulla disponibilità del materiale, nonché al servizio di prestito da remoto o fornitura di documentazione in riproduzione





DISSERTATION NURSING®

JOURNAL HOMEPAGE: [HTTPS://RIVISTE.UNIMI.IT/INDEX.PHP/DISSERTATIONNURSING](https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing)

mediante le biblioteche che prendono parte a questo servizio.

Le ricerche sull'intero catalogo SBN sono di 3 tipologie:

1. "Cerca nel catalogo". Consente una ricerca libera che ottiene le informazioni bibliografiche che includono le parole digitate in uno dei seguenti campi: autori, titoli, soggetti e descrizioni di classificazione;
2. "Ricerca base". Permette una ricerca attraverso i seguenti canali: autori, titoli, soggetti, numero e descrizione di classificazione;
3. "Ricerca avanzata". Questa modalità consente la ricerca tramite più canali, che vengono selezionati da un menù a tendina, e offre l'opportunità di inserire filtri di ricerca aggiuntivi.

I risultati della ricerca vengono visualizzati come elenco di notizie sintetiche, dotato di una struttura a filtri che consente un eventuale perfezionamento della ricerca. È possibile perfezionare il risultato ottenuto per tutti i tipi di ricerca inserendo ulteriori elementi di selezione. Dalla lista sintetica si accede alla visualizzazione di tutte, o di una parte, delle notizie bibliografiche selezionate in formato analitico. I dati bibliografici completi della notizia e l'elenco delle biblioteche in cui il documento è disponibile, sono presenti nella prospettazione analitica. Ogni notizia bibliografica selezionata può essere salvata ed esportata in sistemi di gestione di bibliografie. La funzione "altri cataloghi" permette di effettuare, con la medesima interfaccia, ricerche bibliografiche in altri cataloghi, sia italiani che stranieri (OPAC SBN, 2015).

Esempi di ricerca in OPAC SBN:

Essendo molteplici le aree di studio e gli oggetti di ricerca utili allo studio della storia dell'assistenza infermieristica, il ricercatore dovrebbe indirizzare il quesito di ricerca su di un ambito specifico, dal quale se ne dedurrà la fonte più appropriata. Se per esempio si volesse fare una ricerca sui contenuti dell'assistenza infermieristica ospedaliera del XIX secolo, una fonte

potenzialmente utile a rispondere all'interesse del ricercatore è rappresentata dai regolamenti ospedalieri, ovvero documenti nei quali erano riportati i compiti specifici di ogni figura presente negli ospedali. Si potrebbe quindi orientare la ricerca verso l'individuazione di regolamenti o statuti di un importante ospedale ottocentesco come riportato nell'esempio seguente:

- *Conoscere l'allocazione, o l'esistenza di copie digitalizzate, di regolamenti, o statuti, emanati dall'ospedale S. Maria della Scala di Siena nel XIX secolo.*

Partendo dall'opzione "ricerca avanzata" presente nella homepage, inserendo, e quindi combinando tramite gli opportuni operatori booleani, le parole (con i rispettivi sinonimi del tempo), e impostando i limiti temporali (1800-1899), si otterranno cinque risultati (Figura 1).

Variando l'oggetto della ricerca è possibile risalire anche ad altre tipologie di fonti. Se ad esempio l'interesse del ricercatore fosse orientato ai contenuti della formazione degli infermieri nel XIX secolo, si potrebbe orientare la ricerca come nell'esempio seguente.

- *Conoscere l'allocazione, o l'esistenza di copie digitalizzate, di manuali per la formazione degli infermieri nel XIX secolo.*

Combinando le parole "manuale o istruzioni" con "infermiere/i" è possibile ottenere 12 manuali pubblicati nel periodo selezionato (Figura 2).

Per tutti gli esempi sopra riportati, accedendo alla scheda di ogni singolo risultato è possibile ottenere informazioni relative al tipo di documento (esempio testo a stampa), anno di pubblicazione, descrizione fisica del documento, il codice identificativo e la biblioteca che lo conserva. Consultando il sito web della biblioteca, o tramite comunicazione telefonica, è possibile conoscere se sono disponibili servizi utili a



ricevere via mail, o in formato cartaceo, copia del documento o se è possibile la consultazione e

fotoriproduzione in loco.

OPAC SBN
CATALOGO DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE

Cerca nel Catalogo

Home Informazioni Aiuto Glossario Contatti English

Ricerca: Titolo = statuto ordinamento regolamento (parole in OR) AND Titolo = ospedale ospedale (parole in OR) AND Titolo = siena (parole in AND) AND Anno di pubblicazione >=

Risultati: 1-5 di 5 Ordina: **Rilevanza** Documenti: **50**

Visualizza selezionati Visualizza tutti Raffina la ricerca Stampa E-mail

- Spedale di Siena : Statuto**
Siena : Tip. Cooperativa, 1896
Monografia - Testo a stampa [ITICCU/CUB/0612797]
[Aggiungi a preferiti](#)
- Spedale di s. Maria della Scala di Siena : Regolamento**
Siena : Tip. All'insegna Dell'ancora, 1891
Monografia - Testo a stampa [ITICCU/CUB/0612791]
[Aggiungi a preferiti](#)
- Sanesi, Giuseppe**
L'origine dello spedale di Siena e il suo più antico statuto / per Giuseppe Sanesi
Siena : Tipografia cooperativa, 1898
Monografia - Testo a stampa [ITICCU/TO0/1480127]
[Aggiungi a preferiti](#)
- Spedale di Santa Maria Vergine <Siena>**
3: Statuto dello spedale di Siena / per cura di Luciano Banchi
Bologna : presso Gaetano Romagnoli, 1877
Fa parte di: Statuti senesi scritti in volgare ne' secoli 13. e 14. e pubblicati secondo i testi del R. Archivio di Stato in Siena / per cura di Filippo-Luigi Polidori
Monografia - Testo a stampa [ITICCU/LUA/0011252]
[Aggiungi a preferiti](#)
- Ospedale di Santa Maria della Scala <Siena>**
Statuto per lo spedale di Siena deliberato dal Consiglio provinciale nellaseduta del di 28 gennaio 1871, ed approvato con Decreto Reale del di 23 aprile successivo / Ospedale di Santa Maria della Scala
Siena : tip. Sordo-Muti, 1871
Monografia - Testo a stampa [ITICCU/RML/0173562]

Figura 1: Ricerca in OPAC SBN – Regolamento ospedaliero

OPAC SBN
CATALOGO DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE

Cerca nel Catalogo

Home Informazioni Aiuto Glossario Contatti English Access

Ricerca: Titolo = manuale istruzioni (parole in OR) AND Titolo = infermiere infermieri (parole in OR) AND Anno di pubblicazione >= 1800 AND Anno di pubblicazione <=

Risultati: 1-12 di 12 Ordina: **Rilevanza** Documenti: **20**

Visualizza selezionati Visualizza tutti Raffina la ricerca Stampa E-mail

- Ospedali ed ospizi <Lucca>**
Manuale dell'infermiere negli spedali di Lucca
Lucca : Tip. fratelli Chelli, 1874
Monografia - Testo a stampa [ITICCU/LUA/0109278]
[Aggiungi a preferiti](#)
- Istruzioni per infermieri ed altri individui che si dedicano all'assistenza degli ammalati di cholera**
Venezia : F. Andreola, 1832
Monografia - Testo a stampa [ITICCU/VIA/0175834]
[Aggiungi a preferiti](#)
- Istruzioni per gl'infermieri e per gli altri individui che si debbono prestare all'assistenza degli ammalati di cholera**
Venezia : F. Andreola, 1835
Monografia - Testo a stampa [ITICCU/MIL/0652491]
[Aggiungi a preferiti](#)
- Billroth, Theodor**
La cura degli infermi in casa e nell'ospedale : manuale per uso delle famiglie e delle infermiere / pel dott. Th. Billroth ; traduzione del dott. P. Cornilis sulla 2. ed. tedesca
Napoli [etc.] : L. Vallardi, 1884
Monografia - Testo a stampa [ITICCU/CAG/0466216]
[Aggiungi a preferiti](#)
- Billroth, Theodor**
La cura degli infermi in casa e nell'ospedale : manuale per uso delle famiglie e delle infermiere / traduzione del dott. P. Cornilis sulla seconda edizione tedesca
Milano : Dott. Leonardo Vallardi edit., 1887, 1888) ([S. 1.] : Tip. A. Guerra
Monografia - Testo a stampa [ITICCU/CUB/0710112]
[Aggiungi a preferiti](#)
- Billroth, Theodor**
La cura degli infermi in casa e nell'ospedale : manuale ad uso delle famiglie e delle infermiere / Billroth Teodoro

Licenza Attribuzione CC-BY 3.0

Figura 2: Ricerca in OPAC SBN – Manuali per infermieri

Corresponding author:

Valerio Di Nardo: valeriodinardo1987@gmail.com
Ospedale "S. Maria", Viale Tristano di Joannuccio,
05100 Terni, Italy



Milano University Press

Submission received: 01/03/2024

End of Peer Review process: 09/02/2024

Accepted: 10/02/2024

B) Google Libri

Ulteriore strumento di ricerca tramite il quale è possibile avere libero accesso a fonti scritte di tipo primario è rappresentato dal motore di ricerca *Google books*, portale del progetto di digitalizzazione effettuato da Google, che permette la ricerca testuale all'interno dei documenti digitalizzati, e la consultazione integrale delle edizioni non protette da copyright.

Google Books Search, nella versione italiana Google Ricerca Libri, è lo strumento che permette la ricerca di un immenso patrimonio di libri digitalizzati (oltre 10.000.000) provenienti da due fonti: il Progetto Biblioteche, che ha incluso nelle collezioni di Google le raccolte di alcune fra le più grandi biblioteche del mondo, e il Programma Partner, che ha portato Google a siglare un accordo con più di 20.000 tra autori ed editori per rendere reperibili su Google i loro testi in modalità full-text.

Diverse sono le modalità di visualizzazione dei libri: per le edizioni ancora protette da copyright i risultati compaiono come in un catalogo a schede dove sono riportate informazioni sul libro e, generalmente, alcuni frammenti di testo contenenti il termine di ricerca nel contesto.

Per i testi non più protetti da copyright e dunque di pubblico dominio, è possibile leggere e scaricare il contenuto integrale. Per i volumi in commercio si possono scorrere alcune pagine in anteprima e accedere ai link di biblioteche e librerie dove è possibile ottenere in prestito o comperare il titolo desiderato.

Esempi di ricerca con Google Libri:

Si riportano di seguito i due esempi di ricerca sui regolamenti ospedalieri e sui manuali per infermieri impostati secondo la ricerca con il motore di ricerca Google Libri.

- *Conoscere l'allocazione, o l'esistenza di copie digitalizzate, di regolamenti, o statui, emanati dall'ospedale S. Maria della Scala di Siena nel XIX secolo.*

Inserendo, e quindi combinando tramite gli opportuni operatori booleani, le parole come nell'esempio precedente, e impostando i limiti temporali (1800-1899), si otterrà, come primo risultato, lo Statuto del 1871 (Figura 3) disponibile in versione digitalizzata.

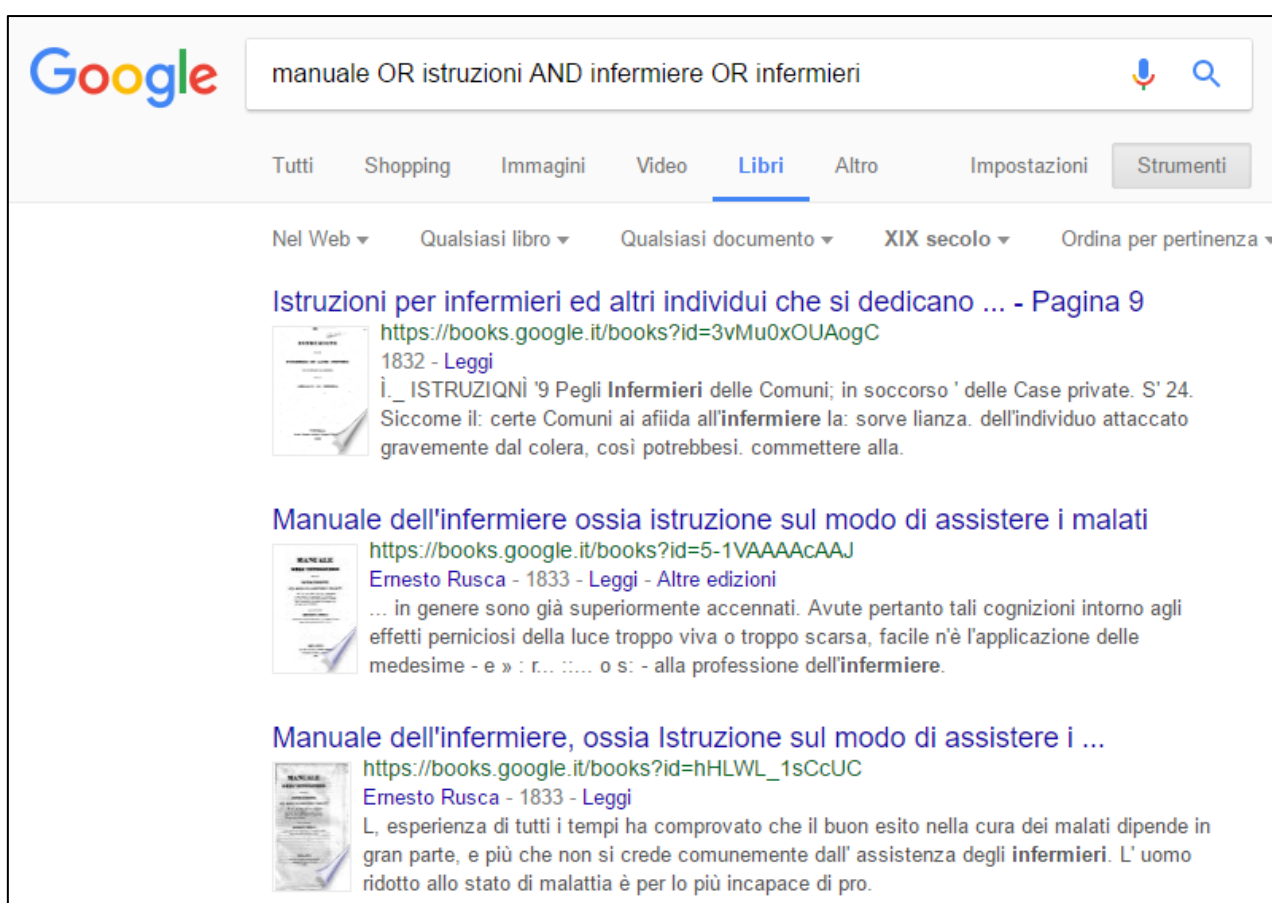


Figura 3: Ricerca con Google libri – Regolamento ospedaliero

- *Conoscere l'allocazione, o l'esistenza di copie digitalizzate, di manuali per la formazione degli infermieri nel XIX secolo.*

Anche con Google Books è possibile, cambiando l'oggetto della ricerca, variare l'area tematica oggetto di interesse.

Come nell'esempio precedente, cambiando le parole chiave, variando quindi l'aria di studio, e combinandole tra loro come riportato nella Figura 4 è possibile ottenere numerosi testi di formazione per infermieri pubblicati nel XIX secolo, di cui ne è disponibile la versione digitalizzata per la maggior parte di essi.



The screenshot shows a Google search for "manuale OR istruzioni AND infermiere OR infermieri" in the "Libri" (Books) section, filtered for the "XIX secolo" (19th century). Three results are visible:

- Istruzioni per infermieri ed altri individui che si dedicano ... - Pagina 9**
<https://books.google.it/books?id=3vMu0xOUAogC>
 1832 - Leggi
 I. ISTRUZIONI '9 Pegli Infermieri delle Comuni; in soccorso ' delle Case private. S' 24. Siccome il: certe Comuni ai affida all'infermiere la: sorve lianza. dell'individuo attaccato gravemente dal colera, cosi potrebbesi. commettere alla.
- Manuale dell'infermiere ossia istruzione sul modo di assistere i malati**
<https://books.google.it/books?id=5-1VAAAACAAJ>
 Ernesto Rusca - 1833 - Leggi - Altre edizioni
 ... in genere sono già superiormente accennati. Avute pertanto tali cognizioni intorno agli effetti perniciosi della luce troppo viva o troppo scarsa, facile n'è l'applicazione delle medesime - e » : r... :... o s: - alla professione dell'infermiere.
- Manuale dell'infermiere, ossia Istruzione sul modo di assistere i ...**
https://books.google.it/books?id=hHLWL_1sCcUC
 Ernesto Rusca - 1833 - Leggi
 L. esperienza di tutti i tempi ha comprovato che il buon esito nella cura dei malati dipende in gran parte, e più che non si crede comunemente dall' assistenza degli infermieri. L' uomo ridotto allo stato di malattia è per lo più incapace di pro.

Figura 4: Ricerca con Google libri – Manuali per infermieri

Avere a disposizione documenti digitalizzati è un vantaggio notevole nel processo di ricerca in quanto permette agli studiosi di processare i dati molto più efficacemente (Lusk, 1997).

Individuare materiale conservato negli archivi

La ricerca di materiale conservato in archivi può essere effettuata in Archivi di Stato o presso archivi privati. Per quanto concerne la ricerca negli Archivi di Stato la Direzione Generale per gli Archivi ha creato

due sistemi per la descrizione del patrimonio archivistico, ed un terzo sistema dedicato alla ricerca di materiale conservato al di fuori degli Archivi di Stato.

C) Sistema Guida Generale degli Archivi di Stato

Descrive in maniera organica e secondo criteri uniformi tutti i fondi archivistici presenti nell'Archivio centrale dello Stato e gli Archivi di Stato esistenti in ogni capoluogo di provincia con le eventuali Sezioni

Corresponding author:

Valerio Di Nardo: valeriodinardo1987@gmail.com
 Ospedale "S. Maria", Viale Tristano di Joannuccio,
 05100 Terni, Italy



Milano University Press



dipendenti. La documentazione prodotta dalle istituzioni statali è inquadrata nell'ambito dei seguenti periodi storici: Antichi regimi, Periodo napoleonico, Restaurazione, Regno d'Italia poi Repubblica italiana. Sono invece raggruppati per tipologie i Catasti, i Notai e i documenti prodotti da enti pubblici, istituzioni private e religiose e da famiglie e persone. Tramite il pulsante “*archivi di stato*” si può accedere alla descrizione dei fondi archivistici conservati da un determinato Archivio di Stato scelto da un elenco dinamico (Direzione Generale per gli Archivi).

D) *Sistema informativo degli Archivi di Stato (SIAS)*

Mette a disposizione il patrimonio conservato negli Archivi di Stato di dimensioni piccole e medie. Il motore di ricerca permette l'accesso al patrimonio documentario tramite i complessi documentari o attraverso i soggetti produttori (enti, famiglie, persone). È possibile inoltre la consultazione online degli inventari.

E) *Sistema informativo unificato delle soprintendenze archivistiche (SIUSA)*

Rappresenta il portale di accesso primario per la consultazione e la ricerca del patrimonio archivistico non statale, pubblico e privato, conservato al di fuori degli Archivi di Stato. Esso comprende:

- i *complessi archivistici* con le loro articolazioni;
- i *soggetti (enti, persone e famiglie)* che hanno creato la documentazione durante l'esecuzione della loro attività;
- le persone che conservano gli archivi;
- gli strumenti di ricerca e bibliografici adottati per l'elaborazione delle descrizioni.

Sono altresì presenti schede di carattere generale che generano informazioni storiche, istituzionali ed archivistiche necessari a comprendere il contesto degli oggetti descritti. Anche dal SIUSA è possibile accedere all'indice degli inventari online e, tramite schede descrittive, consultare i singoli strumenti

disponibili nel sistema o in siti esterni al sistema (Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche - SIUSA).

Dall'esigenza di collegare i tre diversi sistemi sopra descritti, e di fornire al pubblico un unico portale di accesso alle descrizioni archivistiche è scaturita la progettazione e la realizzazione del *Sistema Archivistico Nazionale* (SAN) che rappresenta uno strumento di accesso unificato alla documentazione archivistica italiana presente sul web, permettendo all'utente di raggiungere archivi di differente natura, sia statale che non statale, non subordinati dalla loro appartenenza ad uno specifico sistema (Sistema Archivistico Nazionale - SAN, 2011).

Il Catalogo delle risorse archivistiche (CAT) del SAN descrive un quadro generale del patrimonio archivistico italiano in grado di offrire ai ricercatori un primo orientamento, indirizzandoli verso risorse informative più precise contenute nei sistemi aderenti. Esso include schede, importate da questi sistemi, relative a soggetti conservatori, soggetti produttori, fondi o complessi archivistici, strumenti di ricerca. Ciascuna descrizione importata è anche contestualizzata o storicizzata con un collegamento ad una scheda che dà conto del sistema che l'ha esportata nel SAN. Rappresenta quindi il sistema di coordinamento e di integrazione della descrizione degli archivi nazionali, che permette di effettuare una ricerca contemporaneamente nella Guida generale degli Archivi di Stato, nel Sistema informativo degli Archivi di Stato (SIAS) e in quello delle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA). Consente inoltre di conoscere le risorse archivistiche disponibili in Italia, i produttori, il luogo di conservazione e le modalità di accesso.

Per una questione di praticità si è deciso di applicare l'esempio di ricerca di documenti scritti in archivio consultando direttamente il Catalogo delle risorse archivistiche (CAT) del SAN.





Esempi di ricerca col SAN:

- *Conoscere presso quali archivi sono conservate copie di regolamenti, o statuti, emanati dall'ospedale S. Maria della Scala di Siena nel XIX secolo.*

Dalla casella “Ricerca rapida nel portale”, cliccando sulla voce “Affina la ricerca” inserendo la frase “Ospedale Santa Maria della Scala di Siena”, si otterranno 33 risultati di cui: 15 Risorse archivistiche, 2 Contenuti redazionali, 1 Risorse bibliografiche, 13 Archivio digitale e 2 Fonti esterne.

Tra i risultati ottenuti vi sono sia fondi appartenenti al sistema SIUSA che al sistema SIAS. Per conoscere la presenza di uno o più statuti è necessario consultare i fondi cliccando sui risultati. Aprendo la scheda “Ospedale di Santa Maria della Scala di Siena - SIAS” si otterrà una finestra con la scheda del fondo (Figura 5) selezionato all'interno della quale vi sono illustrati: il periodo in cui i documenti appartenenti al fondo sono stati prodotti, la consistenza del fondo, il soggetto conservatore e il soggetto produttore.

Ospedale di Santa Maria della Scala		
SCHEDA	RISORSE COLLEGATE	OGGETTI DIGITALI
Denominazione	Ospedale di Santa Maria della Scala	
Tipologia	fondo	
Data	1240-1930 (con docc. in copia dal 1167)	
Consistenza	6849 (di cui regg., bb., filze)	
Descrizione	L'archivio - che comprende anche gran parte della documentazione degli ospedali minori soppressi durante il Settecento - è stato depositato in tre riprese (1897, 1956, 1985), disordinato ma sostanzialmente integro. Dell'ultimo deposito (910 pezzi) esiste solo un elenco di consistenza. Il fondo è corredato di spogli segnati ASSI, Manoscritti B. 41-51; D 107-113. Bibliografia: In considerazione della vasta bibliografia relativa al fondo, si rinvia a quanto già indicato in Guida Generale degli Archivi di Stato italiani, IV, 1994, pp. 175-176.	
Sistema aderente	SIAS. Sistema Informativo degli Archivi di Stato.	
URL Scheda provenienza	Vai alla scheda del sistema di provenienza	
Soggetti conservatori	Archivio di Stato di Siena	
Soggetti produttori	Ospedale di Santa Maria della Scala di Siena	

Figura 5: Ricerca tramite CAT - Scheda del fondo dell'Ospedale Santa Maria della Scala

Tramite la voce “Vai alla scheda di provenienza” si apre il collegamento al sistema SIAS che permette l'accesso al complesso documentario con i vari sottolivelli, come riportato nella Figura 6, e quindi all'inventario elettronico.

Per quanto concerne la ricerca in archivio di manuali, o istruzioni, per infermieri non si otterremo risultati

utili attraverso il Catalogo delle risorse archivistiche (CAT) del SAN. In tal caso si consiglia, tramite la consultazione di fonti secondarie, di conoscere quali siano i potenziali soggetti conservatori e/o produttori del materiale specifico ed effettuare una nuova ricerca consultando gli inventari del singolo archivio.





➔ SCHEDA INFORMATIVA - Complesso documentario
Sei in: [Archivio di Stato di Siena](#) > [Ospedale di Santa Maria della Scala](#)

Istituto di conservazione: [Archivio di Stato di Siena](#)

Denominazione: Ospedale di Santa Maria della Scala

Estremi cronologici: 1240-1930 ● con docc. in copia dal 1167

Consistenza: 6849 ● di cui regg., bb., filze

Soggetti produttori: ● [Ospedale di Santa Maria della Scala di Siena](#)

Strumenti di ricerca: ● [Archivio dell'Ospedale di Santa Maria della Scala. Inventario](#) INV

Sottolivelli: ● [Amministrazione degli esposti](#) INV
 ● [Amministrazione delle grance](#) INV
 ● [Amministrazione generi e consumi](#) INV
 ● [Amministrazione interna dell'ospedale](#) INV
 ● [Amministrazione patrimoniale dell'ospedale](#) INV
 ● [Archivio](#) INV
 ● [Atti processuali](#) INV
 ● [Carteggio e affari generali](#) INV
 ● [Deliberazioni](#) INV
 ● [Deputazione degli ospedali soppressi e conservati](#) INV
 ● [Deputazioni per l'alienazione dei beni dell'ospedale](#) INV
 ● [Statuti e ordinamenti](#) INV
 ● [Testamenti, contratti, privilegi](#) INV
 ● [Visite](#) INV

Figura 6: Ricerca tramite SLAS - Complesso documentario con i vari sottolivelli

DISCUSSIONE

L'utilizzo di strumenti di ricerca digitali permette notevoli vantaggi nella fase di raccolta dati, nonché nella revisione della letteratura esistente, abbattendo sia i tempi che i costi per l'accesso ai fondi archivistici e bibliotecari. Questa metodologia di ricerca consente inoltre di individuare quali fonti scritte di tipo primario esistano, e dove siano collocate, offrendo una panoramica del materiale disponibile su un determinato argomento.

CONCLUSIONI

Ormai da diversi anni musei, archivi e biblioteche hanno intensificato il loro lavoro di creazione di

strumenti e modelli concettuali per l'analisi e la descrizione delle proprie risorse, con la consapevolezza della necessità di stabilire punti di convergenza.

In quest'ottica, le biblioteche e gli archivi hanno avviato iniziative rivolte a migliorare l'accesso all'informazione per inserirsi a pieno titolo nel mondo del web, rendendo le proprie descrizioni utilizzabili da diverse comunità ed accrescendone quindi la fruizione (Bruni, et al., 2016).

Nonostante i procedimenti per l'individuazione e l'accesso alle fonti primarie siano stati semplificati negli ultimi anni, spesso non è facile orientarsi





all'interno dei sistemi di ricerca, soprattutto in quelli dedicati agli archivi, per i quali può risultare fondamentale il supporto di un archivista.

Utili risultano essere anche le pubblicazioni di guide e censimenti in quanto offrono ai ricercatori quella iniziale e più generale indicazione sulle fonti e sui luoghi dove si trovano, fondamentale per ampliare poi progressivamente le indagini nelle sedi in cui sono conservati i documenti e gli ulteriori strumenti di ricerca eventualmente disponibili. È però necessario considerare la quantità enorme e difficilmente quantificabile di enti pubblici, enti ecclesiastici e religiosi, istituzioni private, imprese, partiti e sindacati, famiglie e persone che sicuramente o probabilmente conservano archivi, senza però aver provveduto a costituire una sede istituzionale per garantirne la conservazione e l'accesso (Piano Mortari & Scandaliato Ciciani, 2002).

Individuato il luogo in cui il materiale è conservato, le procedure per avere accesso ai documenti sono diverse, dalla fotocoproduzione in loco sino al ricevimento di copia per posta o per mail, ma il vantaggio più considerevole è dato dal poter disporre, come nel caso dei documenti forniti da Google Libri, di materiale digitalizzato. A seconda della metodologia di analisi che l'infermiere ricercatore, o lo storico, adotta, i documenti digitalizzati permettono di essere organizzati e processati con programmi informatici che aumentano l'efficienza dell'analisi dei dati in maniera notevole, soprattutto per quei documenti di interesse infermieristico quali manuali, regolamenti, leggi, atti parlamentari, autobiografie che, date le dimensioni, richiedono notevole tempo per la lettura e l'analisi.

Ulteriore osservazione utile ai fini di rendere la ricerca efficace e completa sta nell'importanza di possedere una buona conoscenza dell'argomento studiato, questa permetterà di indirizzare la ricerca sulla tipologia di fonte più appropriata e facilitare l'individuazione del luogo o del soggetto che possono conservare il materiale oggetto di interesse.

Inoltre, maggiore è la conoscenza sull'ambito, tanto più si è nella condizione di interpretare adeguatamente un documento storico, coglierne i riferimenti, contestualizzare eventuali silenzi o reticenze, e notare potenziali inesattezze (Direzione Generale Archivi, 2012). Per i periodi meno recenti è infatti fondamentale conoscere i sinonimi dei termini ricercati che, col trascorrere degli anni, hanno potenzialmente modificato la loro struttura grammaticale. In questi casi il ricorso a fonti secondarie è indubbiamente necessario e utile ma va ricordato che solo le fonti primarie garantiscono l'attendibilità delle informazioni su un determinato argomento, in quanto originali e non alterate da un secondo autore.

Essendo in continuo ampliamento le raccolte di documenti, sia in archivi che nelle biblioteche, è inoltre importante riportare il periodo in cui è avvenuta la consultazione dei cataloghi, per permettere ai futuri ricercatori di considerare la potenziale presenza di nuove fonti. Altri dati importanti, spesso non riportati negli articoli di ricerca, sono rappresentati dalla tipologia di fonte selezionata e dal luogo del reperimento dei documenti.

È fondamentale altresì considerare che il solo utilizzo di strumenti informatici non prevede l'inclusione dei documenti conservati in archivi e biblioteche che, ad oggi, non dispongono di motori di ricerca.

BIBLIOGRAFIA

- Bruni, S., Capetta, F., Lucarelli, A., Pepe, M. G., Peruginelli, S., & Rulent, M. (2016). Verso l'integrazione tra archivi. *Italian Journal of Library, Archives and Information Science*, 225-244.
- Chabod, F. (2012). *Lezioni di metodo storico (18 ed.)*. Bari: Editori Laterza.





DISSERTATION NURSING®

JOURNAL HOMEPAGE: [HTTPS://RIVISTE.UNIMI.IT/INDEX.PHP/DISSERTATIONNURSING](https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing)



- Del Vecchio, R. (2009). Le biblioteche: struttura e organizzazione. In P. M. Vellone Ercole, *La ricerca bibliografica - Strumenti e metodi per trovare e utilizzare la letteratura sanitaria (2 ed.)* (p. 21-50). Milano: McGraw Hill.
- Dimonte, V. (1993). Per una storia dell'assistenza infermieristica e degli infermieri in Italia: indicazioni per la ricerca delle fonti e della bibliografia. *Rivista dell'infermiere*, 162-168.
- Dimonte, V. (2009). Alcune riflessioni per una storia dell'assistenza infermieristica. *International nursing perspectives*, 33-37.
- Di Nardo, V., Borghi, L., Dimonte, V. (2018). La figura dell'infermiere nell'Italia pre unitaria attraverso l'analisi comparata di regolamenti ospedalieri. Un protocollo di ricerca. *L'infermiere*. 55 (5), e111-e119.
- Di Nardo, V., Caruso, R., (2018). Dallo sviluppo accademico all'identità professionale: l'importanza di riavvicinarsi alla storia dell'assistenza infermieristica. *Italian Journal of Nursing (27)*, 61-62.
- Di Nardo, V., Palombo, A., Piervisani, L., Vellone, E., & Alvaro, R. (2019). Da portafertiti a soccorritore, l'ideale mancato di infermiere militare sul finir del Risorgimento italiano. *Professioni infermieristiche*, 72(4), 260-266
- Direzione Generale per gli Archivi. Sistema Guida generale degli Archivi di Stato Italiani. Data accesso 27 aprile 2017, da <http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>
- Direzione Generale per gli Archivi. Come si cerca. Data accesso 29 aprile 2017, da <http://www.archivi.beniculturali.it/index.php/abc-degli-archivi/come-si-cerca>
- Garrino, L., & Dimonte, V. (2014). Disegni e approcci alla ricerca qualitativa. In B. C. Polit D, *Fondamenti di ricerca infermieristica* (p. 294). Milano: McGraw-Hill Education.
- Judd, D. (2014). Research, Historical Sources & the Study of Nursing History (2 ed.). In S. K. Judd Deborah, *A History of American Nursing* (p. 38-46). Jones & Bartlett Learning.
- Lewenson, S. B. (2015). Learning the historical method: step by step. In D. C. Mary, *Nursing research using historical methods* (p. 11). New York: Springer Publishing Company.
- Lusk, B. (1997). Historical Methodology for Nursing Research. *Journal of Nursing Scholarship*, 355-359.
- Manzoni, E. (2016). *Le radici e le foglie (2 ed.)*. Rozzano (MI): Casa Editrice Ambrosiana.
- McIntosh, T. (2011). Using Historical Research to Make Sense of Our Past, Our Present and Our Future. 2. Uncovering Source Material. *The practising midwife*, 27-29.
- OPAC_SBN (2015). Informazioni. Data accesso 03 maggio 2017, da http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/documenti/OPAC/OPAC_SBN_Informazioni.pdf
- Piano Mortari, M. T., & Scandalato Ciciani, I. (2002). Le fonti archivistiche. Catalogo delle guide e degli inventari editi. *Direzione generale per gli Archivi*.
- Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche. (SIUSA). Home. Data accesso 02 maggio 2017, da <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>
- Sistema Archivistico Nazionale. Che cos'è il SAN. Data accesso 06 maggio 2017, da





DISSERTATION NURSING®

JOURNAL HOMEPAGE: [HTTPS://RIVISTE.UNIMI.IT/INDEX.PHP/DISSERTATIONNURSING](https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing)



<http://san.beniculturali.it/web/san/chisiamo-metanav>

Sweeney, J. (2005). Historical research: examining documentaru sources. *Nurse researcher*, 61-73.



Corresponding author:

Valerio Di Nardo: valeriodinardo1987@gmail.com
Ospedale "S. Maria", Viale Tristano di Joannuccio,
05100 Terni, Italy



Milano University Press

15

Submission received: 01/03/2024

End of Peer Review process: 09/02/2024

Accepted: 10/02/2024

